

Le altre partite di serie B

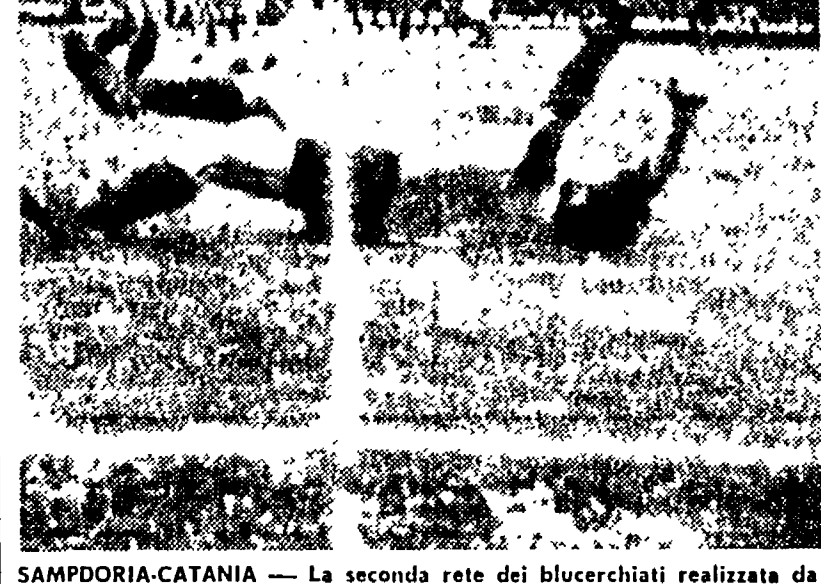
Continua sicura la marcia della Samp: 2-0 al giustamente quotato Catania

«Rapina» di Francesconi sblocca la partita

Gioco di alto e piacevole livello
Cristin segna la rete della sicurezza

MARCATORI: nella ripresa al 18' Francesconi ed al 28' Cristin.
SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Defino; Tenorio, Mori, Vincenzi, Sisti, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.
CATANIA: Vassavari; Buzacchera, Rambalidelli, Valiani, Montanari, Fantuzzi; Albright, Perini, Baisi, Fanello, Calvanese.
ARBITRO: Motta.
NOTE: piove ed il terreno è soffice e bagnato. Grossi scivoloni dei giocatori che non riescono a controllare bene la sfera. Spettatori 5 mila circa. Annoniotti Cristin, Vieri e Fantuzzi, Angoli 10-2 (9-1) per la Sampdoria.

Col vantaggio assicurato, la Samp si distende con maggiore tranquillità e mostrava le cose forse più belle della partita, ben contrastata da un Catania per nulla remissivo e non rassegnato alla sconfitta. Al 28' la Samp raddoppiava col suo centravanti, a conclusione di una bella manovra collettiva, che aveva portato la palla fin sul limite dell'area rossoblu. Qui Cristin fermava, controllava e cannoneggia, realizzando la sua prima rete di questo campionato cadetto.



SAMPDORIA-CATANIA — La seconda rete dei blucerchiati realizzata da Cristin.

Stefano Porcù

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 30 ottobre

E' stata una partita divertente. Come d'altronde lo sono un po' tutte quelle che vedono impegnata la Sampdoria, in casa e fuori. Questa volta però, un grande merito del degno spulciatore va anche al coraggioso, ostinato ed ultimo suo antagonista, quel Catania che, reduce dal kolossal 3-1 in casa del Livorno, si presentava con splendide credenziali ed aveva persino indotto Bernardini a raccomandare ai suoi ragazzi una certa attenzione, se non prudenza.

Il Catania, squadra che non nasconde le sue ambizioni di promozione, non poteva certamente scendere a Murassili organizzando il più ostico dei catenacci, così Bullacchi aveva giocato dignitosamente tutte le carte che erano in suo possesso: un ottimo Vassavari fra i pali, estremo in la, e un centrocampione di nome Montanari, un centrocampo di tutto rispetto spallato da un eccellente ed inaspettato Albright, forse il più insidioso della squadra rossoblu col sempre più intelligente Calvanese, e le punte Baisi e Fanello, con Perini che, con un lontano cerchio la sorpresa.

Erano carte più che buone, che in realtà hanno saputo tenere a freno i quotatissimi blucerchiati avversari, riuscendo anzi, qualche volta, a procurare qualche serio grattacapo agli uomini di Bernardini.

La partita, a questo modo, assumeva spesso toni di gioco sufficientemente elevati, piacevoli ed emozionanti, ed appariva persino equilibrata, nonostante il grande prestigio della Sampdoria, per quel l'ordinato contenimento degli ospiti che non solo non cedevano alla tentazione di marciare, ma, senza dare mai l'impressione di ritirarsi, si avvicinavano invece spesso alla rete di Battara, impegnando tuttavia severamente in una sola occasione.

L'equilibrio del punteggio è stato infine infranto da una furba zampata di Francesconi, che ha così confermato di meritare l'appellativo di «rapinatore» che Bernardini gli ha appioppato fin dall'inizio del torneo. Si era giunti al 18' della ripresa e, ormai, si aveva l'impressione che su quel terreno reso scivoloso e pesantissimo dalla pioggia, i blucerchiati avessero ormai speso tutti i loro spiccioli, e non avessero quindi più né la forza fisica né la possibilità di portarsi in vantaggio per conquistare la posta piena, che, in verità, avevano decisamente meritato nonostante (ed anzi) fossero stati proprio per questo) la buona partita del Catania.

La Sampdoria aveva già colpito una traversa al 13' con Cristin, ma aveva rischiato immediatamente dopo (16') di subire una rete da Fanello, che era venuto a trovarsi a tu per tu con Battara, su errori a ripetizione di almeno cinque giocatori tra difensori blucerchiati ed attaccanti rossoblu che avevano mancato la palla.

Battara era però riuscito a rimediare con un tuffo sui piedi del catanese, forse egli stesso sorpreso e impreparato, salvando la situazione che avrebbe potuto diventare seria per i padroni di casa. Invece, sul capovolgimento di fronte, Cristin mandava verso il centro un cross che Buzacchera controllava male, calciando la palla a campanile fin quasi sotto la porta di Vassavari.

Potenza-Genoa (2-0) con l'arbitro... veggente

Gol fischciato prima della palla in rete!

Un'autosegnatura di Vanara preceduta, seppure di un attimo, dal trillo del sig. Vitullo, scatena le proteste dei rossoblu - Ma la vittoria dei lucani è più che meritata

MARCATORI: Vanara (G) autore al 7', Piaceri (P) al 15', e Minetti (P) al 20'.
POTENZA: Rosin, Nocerini, Ciardi, Spanò, Venturini, Agropoli, Veneranda, Carra, Piaceri, Carli, Rosito.
GENOA: Rosin, Nocerini, Vanara; Rivara, Bassi, Brambilla, Lodi, Petrini, Berlinghi, Corucel.
ARBITRO: Vitullo di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

POTENZA, 30 ottobre

Domenica scorsa Pinardi, trainer del Pisa, era riuscito a bloccare il Potenza, oggi invece Minetti ha fatto indovinando la formazione che ha praticamente dominato il Genoa. Il punteggio classico di due reti a zero non rispetta la verità: gli effettivi marcatori in campo i padroni di casa hanno surclassato i lucani, che per tutto il primo tempo sono stati in fase difensiva, mentre in effetti le occasioni si sono fatte vedere davanti alla porta difesa dall'ex rossoblu di Vincenzo.

Nella ripresa le cose non cambiano: a centrocampo il giovane Agropoli continua a neutralizzare brillantemente l'ex Lodi e rifornisce la

prima linea di preziosi palloni. Al 7' Piaceri, anche oggi molto attento, è riuscito a spedito alto, ed un minuto dopo è Agropoli che impegna Rosin.

Poi si giunge all'8'. Rosito batte una punizione a circa 15 metri dal limite dell'area genovese e passa la sfera a Spanò spintosi in avanti; il terzo tempo dopo fornendo a Piaceri una preziosa pallone che il centravanti sfrutta abilmente e segna la rete della sicurezza con un preciso tocco che rende vana la disperata uscita di Rosin.

Dopo e fino alla fine, inutili e confusionarie forcing del Genoa, che non riescono a prendere mentre i padroni di casa si limitano a controllare le azioni (si fa per dire) da un risultato ben diverso da quello della bandierina.

non spara a rete. Di Vincenzo riesce però a toccare la palla con un colpo di testa che, molto vicino al palo, si infila in campo prima davanti ai piedi di Taccola e poi di Curci che non riescono a centrare la porta perdendo così una facile occasione.

Praticamente la reazione degli ospiti si esaurisce con questa fase in quanto i padroni di casa riescono a riprendere l'iniziativa e ricominciano a spingersi in profondità.

Al 30' ci sarebbe l'occasione per il raddoppio da parte dei lucani, ma è il centrocampione di casa, Rosito, dopo aver superato due difensori, spara proprio sull'uscite di Rosin che allontana.

Un'attimo prima che il pallone entrasse in rete l'arbitro Vitullo ha fischiato un fuorigioco di posizione e dopo qualche attimo di esitazione ha fischiato il segnetto, ha convalidato la rete.

A questo punto sono cominciate le proteste vivacissime dei lucani che si appellano al fatto che il fischio dell'arbitro avrebbe immobilizzato i difensori mentre per la verità Rosin ha tenuto con un disperato balzo di deviare il pallone.

Gioco interrotto per circa 3' e poi finalmente si riprende con il Genoa che cerca disperatamente la via del pareggio. E quasi ci riesce al 17' quando Petrini, da buona posizio-

Luciano Carpellì

Luciano Angelini

Il Palermo non segna da sei giornate: 0-0 col Pisa

Attacchi decisi a non disturbare i portieri

Novara-Salernitana 2-0

Rigore «nero» apre il muro

MARCATORI: Bramati (N) al 17', su rigore; Fogliana (N) al 31' della ripresa.
NOVARA: Lena; Fogliana, Colli, Colombo, Uboldi, Galliani, V. Gavini, Giannini, Calloni G., Mascheroni, Bramati.
SALERNITANA: Piccoli; Rosati, Pavone, Alberti, Scannicci, Minto; Picciafoco, Cominato, Caviglietta, Pacci, Sestili.
ARBITRO: Nencioni di Roma.
NOTE: Spettatori 5.000 circa.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 30 ottobre

Finalmente una vittoria per la Novara e due punti che valgono. Sarebbe tuttavia azzardato affermare che il 20 colto oggi dalla modestissima Salernitana segna la rinascita della squadra di Minto.

Vittoria nel complesso meritata, anche se propiziata in misura forse decisiva dall'arbitro Nencioni che, abbastanza generosamente, ha concesso la vittoria novaresi rigore che ha aperto al novaresi la strada per far saltare l'araffato della squadra di Minto.

La Salernitana reagisce con rabbia, ma rivela tutta la sua mediocrità anche in fase offensiva. L'unico pericolo per la Novara si ha al 38' quando Sestili è servito, smarcato in area, da Cominato: esce Lena a valanga e salva l'incrinata situazione.

purtroppo solito, arrivando assai raramente a impensierire Piccoli.

Le poche occasioni del primo tempo vengono mancate o per imprecisione (Giannini) o per imprecisione (Calloni) o per bravura dell'avversario (al 22' Bramati in tuffo spara di testa in porta ma Piccoli è pronto a respingere).

La Salernitana si fa viva con sgroppate di Minto e Cominato che trovano però pronto Lena alla partita. Nella ripresa è sempre il Novara difeso dai granatati interrotti.

Al 15' si apre l'aspra partita all'attacco, ma la difesa del granatato interrotti.

La Salernitana reagisce con rabbia, ma rivela tutta la sua mediocrità anche in fase offensiva. L'unico pericolo per la Novara si ha al 38' quando Sestili è servito, smarcato in area, da Cominato: esce Lena a valanga e salva l'incrinata situazione.

Palermo: Ferretti; Costantini, Villa; Bon, Giubertoni, Landi, Ferro, non scende Berrellino, Tinazzi, Ferruccio.

Pisa: De Min; Ripari, Barontini, Rumignani, Gasparro, Bonfanti, Colombo, Guglielmoni, Galli, Mascetti, Maestri.

ARBITRO: Canova di Bologna.

NOTE: temperatura fredda, cielo coperto, leggera spazzata di pioggia nei minuti iniziali. Spettatori 9.000 circa per un incasso di 5 milioni e centomila lire. Leggeri incidenti a Barontini, Ferruccio, Perruccio, Arcolio e Mascetti. Calci d'angolo 5-3 (3-1) per il Pisa.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 30 ottobre

E se da 540 minuti l'attacco del Palermo non riesce a contenere le velleità manovrate della prima linea locale, con un Gianfranceschi e un Gasparro che ha sempre la linea di fondo campo un forte tiro tangenziale, che il portiere rosanero ha deviato con prontezza in angolo.

Tempestività di Ferretti, ma anche storditezza di Colombo se il punteggio dell'incontro è rimasto così bloccato sul risultato di 0-0.

Bon, Tinazzi ed Arcolio hanno perso infatti tutti i duelli con il risultato che il portiere rosanero, Gasparro, non ha mai avuto la possibilità di scendere in campo.

Se si aggiunge un Berrellino staturato e completamente estraneo alla bassa temperatura agonistica della partita, ed un Tinazzi sempre più declinante, si ha tutta la misura dell'impotenza dell'attacco rosanero.

Assolutamente inefficace l'attacco rosanero però lo è anche stato perché privo di spinta dal centro campo (tranne dieci minuti nella ripresa, un breve periodo di reviviscenza del Palermo servito quanto meno a non far sfollare antizipato i depressi spettatori).

Fabio Natale

La Fiorentina supera il Jednota Trencic (2-1)

«Viola» di fortuna cechi sfortunati

Una doppietta di Brugnera pone rimedio all'autorete di Calosi - L'arbitro Varazzani dirige l'incontro azzoppato da una distorsione alla caviglia

MARCATORI: nel primo tempo autorete di Calosi al 10'; nella ripresa Brugnera al 27' e al 31'.
FIORENTINA: Boranga; Lenzi (Pirovano), Vitoli; Pirovano (Esposito), Calosi, Brizi; Manservigi, Esposito (Merli); Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

JEDNOTA: Rihosek; Pokorny, Hojnik; Mojzic, Cemez, Schwarz; Navratil, Zitanovsky; Bartovic, Masny, Hobei.

ARBITRO: Varazzani di Parma.

NOTE: giornata di sole, spettatori 5 mila circa (pavani 2-40 per un incasso di lire 1.750.000); calci d'angolo 6 a 4 per lo Jednota. Al 15' del secondo tempo Varazzani ha riportato uno strano infortunio alla gamba sinistra ed ha proseguito a dirigere l'incontro claudicante.

DAL REDAZIONE

FIRENZE, 30 ottobre

In attesa di incontrare la Juventus, la Fiorentina ha disputato sul terreno del Comunale, una partita amichevole contro il Jednota Trencic, la stessa squadra che nel mese di giugno scorso, partecipò al campionato di Coppa Mitropa Cup, vinta dai viola.

Beh, come in quella occasione, i cecoslovacchi hanno perso di stretta misura. Il successo è stato ancora una volta a favore dei fiorentini i quali, specialmente nei primi 45 minuti, sono stati alla mercé del loro avversario.

Solo nella ripresa, ad un vistoso calo degli ospiti, e grazie alla presenza di Merli che è riuscito a dare il colpo decisivo, la Fiorentina è riuscita a frenare l'impetuoso Jednota.

Comunque va fatto presente che i cecoslovacchi, nel primo tempo in porta e di Faccetti al 23', Pontel para.

Bigon in contropiede al 30', Ferrero salva in uscita. Si è poi sotto il Savona al 31' e il colpo di testa di Fazzi è salvato da Sereni in angolo. Poi il riparo.

Alza ripresa delle ostilità il Savona aggancia il pareggio: avanza Persenda, tira, il portiere respinge, ma il pallone si infila in rete.

Dopo il pareggio entrambe le compagini sembrano pacatamente ritirarsi, ma la partita si fa più interessante.

Lecco-Milan (fuori fase) 1-1

Canella dà la sveglia

Ottimo esordio dell'ex interista e genoano tra i lariani - Rossoneri giù di tono

MARCATORI: al 4' Canella (L.); al 38' Fortunato (M.).

MILAN: Mantovani; Anquetin, Ruffini, Ruffini, Trapattoni, Santin, Noletti; Mora (Fortunato), Lodetti, Sormani, Rivera, Amadio.

LECCE: Meraviglia; Tettamanzi (Facca), Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi (Sachchi), Canella, Ferrari (Baccher), Acerbi, Angelillo, Bonfanti.

ARBITRO: Gussone, di Trapattoni.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 30 ottobre

L'incontro voleva soprattutto costituire una verifica delle forze (e delle squadre, seppure con notevoli differenze) che si scontreranno in un periodo tutt'altro che felice e fornire ai due allenatori utili indicazioni per gli sviluppi futuri del campionato.

Hanno segnato prima i blucerchiati al 4' della ripresa. Scattanti e decisi, Canella e Fortunato hanno messo in difficoltà i rossoneri.

Il Milan reagisce alla rete leccese, sventando la manovra. Per qualche minuto si assiste ad alcune belle triangolazioni combinate che si concludono però in nulla per l'impressione degli attaccanti.

Al 38', a conclusione di un'azione tentativa, il goal di Fortunato. Allungo di Trapattoni a Noletti, rimpallo in una mischia e colpo finale di Fortunato che batte Meraviglia.

Italo Furgeri

Venezia-Lokomotiv 2-2

Occhi sui nuovi e su Manfredini

MARCATORI: Mazzola II al 12', Boegiev al 20' del p.t.; Manfredini al 39', Vassiliev al 33' della ripresa.

VENEZIA: Vincenzi (Bubacovic); Tarantini, Gobbi (Capelli); Grossi, Capelli (Rizzato), Spagnoli, Bertagna, Benitez, Manfredini, Mazzola II (Bertani), Dori.

LOKOMOTIV: Boncevic; Bessonov, Mironov, Stoinov, Boegiev, Pajunov, Vassiliev, Cancev, Ancov, Iliev (Andonov al 37' della ripresa), Mulev.

ARBITRO: Bizi, di Padova.

NOTE: Cielo coperto, terreno pesante, spettatori 1.500. Angoli 8 a 7 per il Venezia.

VENEZIA, 30 ottobre

Segato ha guidato positivamente la prova dei neorecristi nel

l'odierna partita amichevole contro il Lokomotiv di Vitor, squadra di prima divisione nel massimo campionato della Bulgaria.

L'incontro non ha fornito motivi di grande interesse sia per lo stato del terreno, sia per quanto riguarda le singole prestazioni. Interessante, invece, è stato il seguire le prestazioni di Manfredini, inserito alla guida dell'attacco al posto del centravanti titolare Menaceci, dell'ex neroverde Rizzato (ora della Roma) e ceduto in prestito al Venezia a partire dal 1° novembre e della mezzala giallorossa Bertagna, anch'egli chiesto in prestito dal commissario Gatto.

Entrati nella ripresa, rispettivamente al posto di Capelli (l'espulso a terzo tempo) e di Mazzola II, Rizzato e Bertani si sono posti in bella evidenza, soprattutto il secondo.

Un po' in ombra è apparso Grossi, mentre gli altri reparti si sono mossi con una certa libertà, ma senza mai riuscire a penetrare in campo, a battere, pericolosi, particolarmente, con le «punte» Vassiliev, Cancev ed Iliev.

Al 12', segna il Venezia. Il portiere, Cancev, si è gettato in avanti, ma la palla è andata in rete.

Al 30', la seconda rete dei neroverdi: Bertagna si è disteso in area avversaria e serve Manfredini che, al volo da pochi metri, infila la palla in rete.

Due minuti dopo, Bertagna, pressato da Stoinov, coincide sulla traversa. Al 27', la rete del pareggio. E qui, ferma la palla fuori area e calza improvvisamente a rete. La traversa è di tiro e viene leggermente deviata da un difensore e finisce alle spalle di Venezia.

Falla ripresa il Lokomotiv attacca con Vassiliev, Cancev e Muletarov (che colpisce un palo) ed ancora con Cancev, mentre al 29' Ancov conclude sulla traversa.

TOTOCALCIO

Arezzo-Modena	2
Livorno-Catanzaro	1
Messina-Alessandria	1
Novara-Salernitana	1
Palermo-Pisa	1
Potenza-Genoa	1
Reggina-Verona	1
Sampdoria-Catania	1
Savona-Padova	1
Tristina-Udinese	1
Varese-Reggina	1
Ravenna-Massese	1
Pescara-Avellino	1
MONTI PREMI:	540.670.476 lire.

TOTIP

1. Corsa	1
1. Mielea	2
2. Wolfang	1
2. Corsa	2
1. Tula	2
2. Spinnello	1
3. Corsa	1
1. Vito	2
2. Juist	1
4. Corsa	2
1. Zico	2
2. Solerzia	1
5. Corsa	1
1. Raul	1
2. Ianari	1
6. Corsa	1
1. Grignasco	1
2. Novella	1

LE QUOTE: all'unico «doc» lire 9.000.135; ai 41 «undici» lire 219.515; ai 712 «dieci» lire 12.396.